



Cretti: «Il singolo unisce tre lingue e anche questo aspetto enfatizza il tema dell'incontro e della fratellanza tra i popoli che è cardinale al progetto, a partire dal titolo che significa “siamo insieme”»



Electric Circus La band strumentale nata in Trentino è in uscita con l'ep On Est Ensemble, realizzato insieme ai maliani Sahel Roots

# La «simmetria musicale» di Electric Circus e Sahel Roots

È un incontro di mondi il nuovo ep firmato dalle due band

di Federico Osellini

**D**ue continenti e due universi culturali che s'incontrano grazie alla musica. Il risultato è il nuovo ep *On Est Ensemble* firmato dalla funk band di origine arcense Electric Circus e dal duo maliano Sahel Roots: il progetto, in arrivo il prossimo 2 giugno e anticipato dall'uscita domani dell'omonimo singolo, rappresenta un interessante intreccio di generi e di linguaggi, musicali e testuali, che avvicina il funk-psych occidentale del gruppo trentino alle sonorità e agli strumenti tradizionali del Mali. Prodotto dall'etichetta indipendente Mieruba, tra le principali del Paese africano, e mixato dallo studio MetròRec di Riva del Garda, l'ep è il frutto di un approfondito lavoro di ricerca di equilibri musicali affrontato dai musicisti con grande spirito di condivisione e in cui «le diversità non hanno rappresentato un problema dal momento che, anche se la lingua era diversa, attraverso la musica l'intesa è subito scattata». Abbiamo incontrato Francesco Cretti, bassista degli Electric Circus, per approfondire alcuni aspetti relativi al singolo e all'ep.

**Francesco Cretti, come nasce questo ep che unisce**



Sahel Roots Il duo musicale di Bamako (Mali)

**letteralmente due mondi?**

«L'idea è nata qualche anno fa mentre lavoravamo a un altro progetto: stavamo scrivendo una colonna sonora per una serie di documentari girati in Senegal e in Mali e curati dal giornalista Adrea De Georgio. In quel frangente abbiamo conosciuto il duo Sahel Roots, che allora calcava il palchi dei principali club del Paese, e da lì è nata l'idea di provare a ibridare le nostre influenze e la nostra musica con la loro, per inserirle in quel progetto. Il regista optò poi per altre soluzioni, ma rimasero tre canzoni a cui ne abbiamo aggiunto una quarta per “confezionare” questo ep».

**L'aspetto curioso è che avete lavorato completamente da remoto.**

«Esattamente. Abbiamo inviato le

nostre tracce e i Sahel Roots hanno aggiunto, registrandoli in una sala d'incisione di Bamako, i loro strumenti e le loro sonorità: tra gli altri la calebasse, strumento classico della tradizione musicale westafricana ricavato da una zucca e in grado di produrre un'infinita varietà di suoni, e il soukou, strumento con una sola corda che viene suonato con un archetto e che ricorda il violino. Noi poi abbiamo completato l'arrangiamento delle tracce, con il risultato di una musica che ci piace definire come nata da lontano, ma con una traiettoria familiare».

**Parliamo del singolo: anche il testo si può definire un incontro, questa volta però linguistico.**

«Unisce infatti tre lingue: è scritto in francese, in bambara – lingua

parlata in Mali –, e in un dialetto locale. Questo perché Alassane Samaké e Adama Sidibé, i musicisti che formano il duo, appartengono a due etnie differenti e anche questo aspetto enfatizza il tema dell'incontro e della fratellanza tra i popoli che è cardinale al progetto, a partire dal titolo che significa appunto “siamo insieme”».

**Musicalmente come si intrecciano le differenti influenze?**

«Il lavoro può definirsi simmetrico. Sono quattro brani: due strumentali scritti dagli Electric Circus e incentrati su temi che definirei quasi jazzistici e due dei Sahel Roots che hanno una forte impronta ritmica. Il tutto si fonde in questo percorso intrapreso assieme e trova il minimo comune denominatore nel groove che è il perno sul quale si innestano tutte le altre influenze».

**Avete in programma dei live per presentare il progetto?**

«Ci stiamo pensando e la cosa non è da escludere, anche se le difficoltà logistiche, dal momento che ci troviamo in continenti diversi, non sono poche. Abbiamo incontrato i Sahel Roots a Lione, in occasione di un loro tour europeo in cui hanno eseguito in anteprima un brano dell'ep, e ne abbiamo parlato: l'unica cosa che abbiamo escluso è un live con inserti “da remoto”, perché non fa parte del nostro dna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il ricordo** | Nel centenario della nascita, domani lo spettacolo «In ultima analisi saremo giudicati per l'amore»

## La lezione di Don Milani rivive in un recital

«Avere il coraggio di dire ai giovani che essi sono tutti sovrani, per cui l'obbedienza non è ormai più una virtù, ma la più subdola delle tentazioni, che non credano di potersene far scudo né davanti agli uomini né davanti a Dio, che bisogna che si sentano ognuno l'unico responsabile di tutto». È una delle affermazioni di Don Lorenzo Milani, che verrà riproposta nel reading ideato dall'attrice Chiara Turrini, in programma domani alle 17 alla Sala Rosmini a Trento in Via Dordi, frutto della collaborazione tra il festival di Musica Sacra e l'associazione Rosmini per ricordare la figura del presbitero, scrittore, docente ed educatore nato a Firenze cento anni or sono il 27 maggio 1923. Prete scomodo, Don Lorenzo Milani, i cui scritti innescarono aspre polemiche, coinvolgendo la Chiesa, gli intellettuali, i politici dell'epoca. «Fu una voce di lotta contro le ataviche ingiustizie sociali, che denunciò sia con pagine dal linguaggio forte, sia con la pratica del suo ministero pastorale, sia con i ragazzi della scuola “a pieno tempo” di Barbiana,

con i quali scrisse “Lettera a una professoressa”, pietra miliare del dibattito pedagogico», ricorda Chiara Turrini illustrando i criteri di scelta dei testi dal ponderoso lascito di Don Milani. E accanto alle idee forti e controcorrente, a sostegno dell'obiezione di coscienza per esempio opposta al servizio militare per cui Don Milani fu processato per «apologia di reato», scorrono le immagini di un'Italia, anni 50/60, assai diversa dal moderno Paese di oggi: povera, ancora analfabeta, soprattutto nella periferia ancora campagnola di un paesino come Barbiana, dove Don Lorenzo teneva la sua scuola («Non sono i luoghi grandi a fare grandi le persone», affermava, scrivendo alla madre, che si affliggeva per l'isolamento e la miseria quotidiana del figlio). Il recital si presenta come un intreccio tra letture – affidate alle voci della stessa Chiara Turrini e di Beatrice Scartezzini – di brani tratti dagli scritti di don Lorenzo Milani e dei ragazzi della scuola di Barbiana e brani di musica composta appositamente per il recital dal giovane

compositore trentino Antonio Maria Fracchetti per violino e clavicembalo. «Un lavoro – scrive lo stesso compositore – basato su una sequenza di tre accordi: F#us, A e D/F#, che generano una melodia di tre sole note che generano incisi ripetuti con forte connotazione ritmica. Ad essi si alternano interventi musicali più cantabili e melodiosi, dove il ruolo protagonista viene interpretato dal violino. Questi brani presentano a volte connotazioni emotive e terrene, in altri casi distaccate e religiose, con un marcato ammiccamento al corale». Una prima esecuzione assoluta, nelle corde di un festival come quello di Musica Sacra, che si propone di valorizzare anche le risorse creative del territorio, affidata al violino di Hanna Pukinskaja, bielorusa, laureata con lode nelle accademie del suo paese e pure nel 2018 in violino virtuosistico al Conservatorio di Trento, con al suo attivo una carriera concertistica internazionale, e al clavicembalo di Annelly Zeni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### APPUNTAMENTI

**Trento** ore 18.30  
**Green it up! Poetry slam**  
Bookique  
Parte oggi il progetto *Green it up! Giovani e comunità educanti protagonisti della transizione ecologica*, con *Green it up! Poetry slam*, organizzato da Incontra in collaborazione con il Trento Poetry Slam e con il supporto della Lips – Lega Italiana Poetry Slam, Poè – il festival della poesia di Trento e Ctolmi24. Sul palco della Bookique si alterneranno le performance poetiche di Giuliano Logos, campione mondiale Poetry Slam nel 2021, Gloria Riggio, vicecampionessa Nazionale Lips 2022, Cristina Carlà, finalista campionato nazionale Lips 2022 e Adriano Cataldo, poeta e anima del Trento Poetry Slam. A giudicare le performance dei poeti e delle poete in gara sarà il pubblico partecipante che potrà godersi un aperitivo vegano made in Bookique durante lo spettacolo. Grazie alla collaborazione di Sanbaradio l'evento sarà trasmesso anche in diretta radiofonica e streaming, mentre con il contributo della Libreria Due Punti, verrà allestito un book corner a tema green con le principali novità letterarie sul tema. Ingresso gratuito.

**Trento** domani ore 20.30  
**Coro polifonico Emerald**  
Chiesa delle Canossiane  
Nell'ambito del festival regionale di Musica Sacra, la chiesa delle Canossiane di Trento ospita il coro polifonico Emerald diretto da Michele Weiss. Tra i brani proposti vi sono la *Richte mich Gott* di Mendelssohn e *Abendlied* di Rheinberger

**Trento** domani ore 21  
**Nicolas Cunial**  
**Black in / Black out**  
Spazio Off  
*Black in / Black out* è un progetto multimediale composto da un libro, un ep e uno spettacolo dove poesia, musica elettronica e video si fondono per ricreare un contrasto tra chi soffre di un disturbo mentale e vorrebbe comunicarlo e chi gli sta attorno rivelandosi però umanamente sordo. Nicolas Cunial, con le sue poesie tratte dall'omonimo libro che l'hanno già visto vincitore in numerosi poetry slam in tutta Italia, grazie all'uso di una musica costruita per enfatizzare gli aspetti più ritmici e immaginifici delle sue poesie, ha in mente una missione precisa: farvi ballare durante un terremoto.

**Trento** domani ore 20.30  
**Siamo troppi su questa barca**  
Teatro SanbàPolis  
*Siamo troppi su questa barca* è una pièce del drammaturgo Matéi Visniec ed è il lavoro che l'Associazione Teatrale Universitaria porta in scena con la regia di Andrea Bonfanti e la scenografia di Tessa Battisti. Sul palco studenti e studentesse dell'Università di Trento che, dallo scorso ottobre, si sono ritrovati ogni settimana in sala prove a misurarsi con un'opera complessa e intensa dal tema e dal tono coraggioso. Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti.

### Andiamo al cinema

**Trento**  
**MULTISALA G. MODENA**  
Viale S. F. d'Assisi, 8/a  
**Renfield** | 17.30 - 19.30 - 21.30  
**Guardiani della galassia Vol. 3** | 17.30  
**Rapito** | 17.30 - 20.45  
**Roger Waters - This is not a drill**  
**Concerto in diretta da O2 Arena di Praga** | 20.45  
**SUPERCINEMA VITTORIA**  
Via G. Mancini, 72  
**La sirenetta** | 17.30 - 20.45  
**CINEMA NUOVO ROMA**  
Corso III Novembre, 35  
**Fast X** | 17.40 - 20.45  
**Rovereto**  
**SUPERCINEMA**  
Piazza Rosmini, 18/a  
**Delta** | 18 - 21  
**Riva del Garda**  
**SALA DELLA COMUNITÀ**  
Viale Rosmini, 57b  
**Il sol dell'avvenire** | 21